

Rassegna internazionale

Israele ueber alles?

Verba o non verba che sia la notizia, pubblicata da Al Ahram, sulla cessazione ad Israele di un aereo che gli americani non hanno ceduto a nessun paese alleato, quel che sta al fondo del ragionamento del direttore del giornale, è un'idea che è stata esposta e cioè che gli impegni assunti da Washington nei confronti di Tel Aviv sono tali da lasciare oggi all'America un'eccezionale margine di autonomia nei confronti di Israele. Lo stesso ragionamento del resto viene fatto anche nei paesi alleati degli Stati Uniti, da alcuni osservatori non accetti dall'altro arabo quando quest'ultimo non che si è uniti al punto in cui la prospettiva di un conflitto militare è stata ormai ineluttabile. Il Medio Oriente è in gran parte influenzato dalla volontà di politica del governo israeliano. Cio è tanto più vero a nostro avviso, che gli americani stanno dando l'impressione di aver adottato, per il Medio Oriente, una linea che mette assai più al fallimento dell'azione dell'avversario che a cercare solidi punti di appoggio alla loro propria azione. In altri termini Washington sembra essere molto più interessata a scalzare le posizioni sovietiche che a conservare le proprie. Di qui l'appoggio quasi senza limiti all'azione di Tel Aviv nel quadro di tentativo di rovesciare il regime egiziano e gli altri regimi dei paesi arabi dell'area e quindi il sistematico rifiuto di prestare orecchio alle richieste arabe di comprensione e ai consigli di moderazione che molti paesi dell'Europa occidentale indirizzano verso Washington.

Si questa è l'analisi che i dirigenti egiziani fanno della situazione attuale e ciò sembra confermato dal scritto del direttore di Al Ahram — si comprende perché il Cairo accentua il suo attacco agli Stati Uniti nel momento stesso in cui affronta con molta pacatezza i primi rapporti con Israele. In questo senso la intervista concessa da Nasser all'inviato del Mondo è assai sintomatica. Il leader egiziano sembra voler compiere uno sforzo assai ac-

Rivelazione del direttore di «Al Ahram» sull'escalation americana nel Medio Oriente

In aereo segretissimo ceduto dagli Stati Uniti a Israele

E' un ricognitore comandato elettronicamente che non è stato fornito neppure agli alleati della NATO. Migliorata la situazione ad Amman, dove oggi riprendono i negoziati fra governo e patrioti palestinesi

Era iniziata il 10 febbraio scorso

Conclusa la visita di Arafat in URSS

Dalla nostra redazione

MOSCA 20. Yasser Arafat e gli altri membri della delegazione dello OLP giunti qui il 10 febbraio scorso per avere incontri con i dirigenti del Comitato per la solidarietà con i paesi dell'Asia e dell'Africa e con altri esponenti sovietici, hanno lasciato oggi Mosca dopo aver concluso la loro missione e dopo aver compiuto un breve viaggio nel paese. Un comunicato ufficiale conferma che fra le delegazioni palestinesi e sovietiche hanno avuto luogo vere e proprie trattative sui temi della collaborazione nella comune lotta per liquidare le conseguenze dell'aggressione imperialista sionista israeliana e per difendere i legittimi diritti e gli interessi del popolo arabo di Palestina. I rappresentanti dell'OLP dice ancora il comunicato «hanno espresso la loro sincera gratitudine al popolo sovietico per il suo fermo sostegno alla giusta lotta dei popoli arabi» mentre da parte sovietica «è stata espressa la più decisa condanna per le continue provocazioni degli aggressori sostenuti dagli Stati Uniti e per gli atti criminali compiuti dalle forze israeliane nei confronti dei palestinesi e dei loro legittimi diritti». Il popolo sovietico conclude il comunicato e decisamente dalla parte dei popoli arabi ed interviene in appoggio alla lotta ant imperialista e di liberazione nazionale del popolo arabo di Palestina. Nessun particolare viene fornito dal comunicato — come è del resto ovvio — sui aspetti concreti della trattativa per quel che riguarda soprattutto il problema degli aiuti. E' assai probabile del resto che problemi di questo tipo siano stati discussi ai futuri del Comitato sovietico per la solidarietà con i popoli dell'Asia e dell'Africa i cui scopi sono tendenzialmente politici. Il senso del comunicato riservato dunque per quel che riguarda le informazioni sulle forme attraverso cui si manifesta e si manifesterà la solidarietà sovietica ai combattenti palestinesi e pro precetto nell'indicare i contenuti politici del rapporto che si è venuto stabilendo fra l'Unione Sovietica e il movimento di liberazione palestinese durante questo primo incontro ufficiale. Di fatto l'OLP è conosciuta dall'URSS come una organizzazione di combattimento impegnata in una lotta anti imperialista e di liberazione nazionale «per difendere i legittimi diritti e gli interessi del popolo palestinese» una forza che rappresenta legittimamente dunque una parte del popolo arabo e che va sostenuta ed aiutata. Per quel che riguarda l'atteggiamento verso il problema della ricerca di una via pacifica a una soluzione politica al conflitto è noto che esistono differenze fra le organizzazioni palestinesi e l'Unione Sovietica (sono del resto le stesse differenze presenti all'interno del mondo arabo).

IL CAIRO 20. Un durissimo attacco alla politica nixoniana nel Medio Oriente viene sferrato questa mattina sulle colonne di Al Ahram nel settimanale articolo del suo direttore Heikal Egli afferma citando passi del NY Times che gli USA hanno preso un tacito impegno verso Israele sin dall'epoca del presidente Johnson il quale aveva dato a Tel Aviv garanzie e incoraggiamenti prima del 1967 e che il presidente Nixon malgrado i suoi toni incoraggianti dell'inizio «ha finito per seguire le orme di Johnson quando si è pienamente reso conto della portata dell'impegno americano». «Le relazioni tra Tel Aviv e Washington — afferma Heikal — hanno raggiunto un punto tale che la politica americana non può più godere di alcuna margine di indipendenza nei confronti di Israele». Heikal rivela inoltre che gli USA prendono l'iniziativa dell'escalation oltre ad aver deciso di fornire nuovi aerei a Israele e un miliardo di dollari come aiuto economico, hanno insediato a Tel Aviv un aereo da ricognizione ad alta quota senza pilota e sottolinea che questo aereo — lo stesso usato sul nord Viet Nam — non è stato fornito neppure agli alleati della NATO. Heikal afferma che i nuovi aerei (50 Phantom e 30 Skyhawk) saranno dati a Israele con il pretesto della recente decisione della Francia di fornire alla Libia oltre 100 Mirage III. «In base a queste conversazioni — egli continua — si può ritenere che il contratto non operativo prima di tre quattro anni». Aerei israeliani hanno ripreso oggi le loro azioni sul Cairo e sul Sinai. Un aereo di ricognizione israeliano è stato abbattuto dalla contraerea egiziana.



Incontro Cina-USA a Varsavia

L'incaricato d'affari cinese Lei Yang e l'ambasciatore americano Walter Stoessel Jr hanno avuto ieri un colloquio di un'ora. Si è trattato del 136 incontro cino-americano e del primo avvenuto nell'ambasciata USA dopo la decisione di tenere le riunioni al livello diplomatico. Non ha chiesto delegazioni hanno fatto brevi dichiarazioni alla stampa comunicando di non aver fissato la data del prossimo incontro che sarà discussa e decisa in un secondo tempo. Stoessel ha detto che la riunione si era svolta «in un'atmosfera di lavoro» e che a suo avviso «a queste conversazioni sono state e continueranno ad essere utili per i due governi». Un folto di giornalisti ha assistito all'arrivo della delegazione cinese all'ambasciata USA. Nella foto Lei Yang e Stoessel posano per i fotografi prima della riunione delle due delegazioni.

Le minacce di colpo di stato a Cipro

Violento attacco di Atene all'URSS

Mosca accusa i colonnelli, la NATO e gli USA di voler distruggere l'indipendenza dell'isola per trasformarla in un «trampolino militare»

ATENE 20. Il governo fascista greco ha attaccato con violenza l'Unione Sovietica accusandola di «ingerenza» negli affari ciprioti. Un comunicato del ministero degli Esteri ellenico afferma fra l'altro che l'URSS non è riuscita a rispettare la soluzione della popolazione cipriota che intende scegliere da sola il proprio futuro politico. Questa è la prima sintomatica reazione del governo di Atene alle circostanze accusa i «colonnelli» di Atene e di altre «forze aviomitiche» di aver tentato di imporre la loro volontà a Cipro e di aver «trasformato l'isola in un campo di battaglia per le mire imperialistiche del Mezzogiorno che sostituisce la politica di base di Wheelus in Libia». Martedì scorso la TASS ha denunciato le attività dell'organizzazione terroristica di estrema destra cipriota «Fronte popolare» e di altre «forze reazionarie legate al regime militare greco» e al servizio del blocco aggressivo della NATO «in un'azione di estrema violenza». «L'URSS è stata accusata di aver organizzato la repressione di Cipro e di aver tentato di imporre la sua volontà sulla popolazione cipriota». «L'URSS è stata accusata di aver organizzato la repressione di Cipro e di aver tentato di imporre la sua volontà sulla popolazione cipriota».

DALLA 1ª PAGINA

Governo

scrive la sinistra di Bassano la sinistra è composta e adesso non la si controlla e non si sa come. Quanti i deputati del PSU? I bassani affermano che è legittimo il dubbio «che la socialdemocrazia attenda qualsiasi prete per far naufragare il negoziato». In modo singolare da questo esito della situazione la sinistra di Bassano può discendere la «ipotesi di un governo a quadri partiti amministrate che gestisca la campagna elettorale comunale e regionale». L'attuale stato della trattativa non è un problema — come del resto è visto in sede di notiziario — anche ai socialisti. Essi non lo si dimentichi — erano andati al negoziato con un mandato del CC che non era un «sì» pieno al quadripartito ma un «sì» alla trattativa per accettare se esistevano le condizioni «politiche e programmatiche» per farlo. I fatti stanno smentendo le conclusioni dei patteggiatori del centro sinistra «organico» di tutto il partito. La sinistra socialista con un documento del proprio esecutivo nazionale ha affermato che «appare sempre più evidente il distacco esistente fra la trattativa di governo e la realtà del Paese, al punto che è evolutivamente incomprensibile il tentativo di mettere d'accordo posizioni politicamente tra loro inconciliabili». Il PSU sottolinea la controparte di Lombardi ha accentuato il suo ruolo di «guardiano» della «autonomia» e «le componenti moderate» sostenendo di fatto le posizioni del PSU e del PRI mentre il riavvicinamento della DC di operare una scelta ha trovato nel diritto di voto mancato dal PSU una «spaventosa occasione per riproporre l'atteggiamento sovranista dello Stato, il problema del divorzio». La sinistra del PSI afferma che non è pensabile l'adesione socialista a un governo come quello che si vuole costituire autonomamente. La DC sulle gravi ripercussioni che l'attuale conclusione della trattativa con la partecipazione del PSU al governo terminerebbero nel Partito.

Berlino

do con un que di specificare il tipo di questioni tecniche e più tattocollari che i due alti funzionari dovranno affrontare. Molto probabilmente il governo federale deciderà nei prossimi giorni il significato e il contenuto da dare a questo contatto tecnico e a questo ampio dialogo. Il primo incontro dei due funzionari saranno autorizzati ad affrontare. «Non si pensa come si scriveva la scorsa settimana che la fase di sottosegretari postumi si è chiusa» che ora «devono parlare e trattare i vertici» e che questa sia «la realtà di un incontro che ha una finalità che ancora l'altro ieri poteva apparire inconcepibile». Non si nascondono comunque le difficoltà. Lo stesso Brandt ha risposto a Stolp con un chiaro «sì» e un netto «no». Si ad un primo colloquio cui debbono essere seguiti da un secondo colloquio e alle richieste avanzate dall'altra parte il giornale si riferiva evidentemente alla richiesta di Brandt di un incontro con il segretario del PRI. «E' proprio in questo caso che pare consista la problematica dei colloqui la cui data dovrà essere fissata nel giro di pochi giorni. I due alti funzionari che entreranno in contatto a partire dal 2 marzo prossimo. Le posizioni a confronto sono quelle di Brandt e di Stolp della RDT. ADN le ha ribadite ancora ieri in una nota che viene riportata «starmate come grande notizia». Brandt e Stolp, che in questa occasione si sono incontrati, hanno discusso il contenuto di un memorandum che è stato consegnato alla Farnesina alla fine di dicembre (e che Stolp ha successivamente respinto). La sua esistenza è stata respinta in piena crisi di governo in seguito al discorso di Paolo VI dell'11 febbraio scorso. Il testo di quest'ultimo sarà comunicato oggi ai partecipanti alle riunioni. Quanto all'altro punto si è da registrare anche una battuta polemica chiaramente strutturata e socialdemocratica. L'Ugo Longo nei confronti di De Martino l'esponente del PSU accusa il segretario del Fronte popolare di «voler barattare la legge Fortuna con un appoggio di apertura ai comunisti». Sulla crisi di governo in tanto si cominciano a tirare alcune somme. Il ministro della Pubblica Istruzione, in un'intervista, ha detto che «il governo non è un'entità monolitica» e che «il governo non è un'entità monolitica».

Accesso discussione sulle tendenze «nazionaliste»

BELGRADO 20. Il CC del PC serbo ha concluso un'importante sessione dedicata a rapporti tra la Repubblica e la Federazione e di un'analisi del «nazionalismo» e di un'analisi del «nazionalismo» e di un'analisi del «nazionalismo». Su questi ultimi punti ha parlato il segretario del PC Perov e ha detto che «il nazionalismo è un fenomeno che si manifesta in varie forme» e che «il nazionalismo è un fenomeno che si manifesta in varie forme».

Dopo la detagliata denuncia a Parigi del ministro degli esteri del GRP

Esplode un nuovo scandalo USA: la guerra chimica nel Vietnam

Oltre a milione di sudvietnamiti intossicati - Contraddittorie smentite del Pentagono e del dipartimento di Stato - I B-52 usati nella Piana delle Giare senza il consenso del governo «amico» laotiano

WASHINGTON 20. Dopo gli scandali del massacro del Vietnam del sud sta esplodendo in tutta la sua forza la denuncia della guerra chimica condotta da anni dagli americani nel Vietnam del sud. Parigi dalla signora Nguyen Thi Binh la quale ha affermato

che dalla fine del 1961 all'ottobre 1969 gli americani hanno lanciato contro i sudvietnamiti prodotti chimici tossici su 13.000 chilometri quadrati di terre coltivabili (il 43% della superficie coltivabile) e su 22 milioni di chilometri quadrati di foreste (il 44% della superficie forestale). I tossici sono stati lanciati in Vietnam del sud in modo sistematico a Washington il portavoce del dipartimento di Stato affermava invece con una evidente contraddizione che le accuse erano «false ed esagerate». Oggi a Parigi il portavoce della delegazione del governo rivoluzionario ha ribadito le accuse della signora Thi Binh denunciando «sistematicamente la politica criminale del governo americano» e chiedendo la cessazione immediata della guerra d'aggressione e dell'impiego di armi chimiche.

La signora Thi Binh era stata accusata di «propaganda vietcong» e di «attività sovietiche». Il ministro degli Esteri del GRP ha smentito le accuse della signora Thi Binh, affermando che «i prodotti chimici impiegati e usati sono stati usati per scopi agricoli e non per scopi bellici».

La signora Thi Binh era stata accusata di «propaganda vietcong» e di «attività sovietiche». Il ministro degli Esteri del GRP ha smentito le accuse della signora Thi Binh, affermando che «i prodotti chimici impiegati e usati sono stati usati per scopi agricoli e non per scopi bellici».

Direttore GIAN CARLO PAJETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA SERGIO SERIO Direttore responsabile Alessandro Curzi

Il Presidente Spychalski Questi i punti per normalizzare i rapporti Varsavia-Bonn

Budapest Il X congresso del POSU si terrà quest'anno

«Allarme» di Laird sulla potenza missilistica sovietica

Stampa tipografica GATL 00185 Roma - Via dei Taurini 19